

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'EPARCHIA
DI PIANA DEI GRECI**

Direzione ed Amministrazione:

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana) - PALERMO

S O M M A R I O

Atti della Curia - Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente
Cristiano - Cronaca

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE

Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

ABBONAMENTO RIDOTTO

(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.
Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori dell'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

Per inviare la quota di adesione all'Associaz. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte, servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla

Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano
Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo



All'Em.mo Cardinale Luigi Lavitrano Arcivescovo di Palermo, Prelato Ordinario di Piana dei Greci, Fondatore e Presidente dell'Associazione Cattolica per l'Oriente Cristiano, vadano nella ricorrenza del suo onomastico i più fervidi voti dei suoi figli e di quanti collaborano per il ritorno dei cristiani di Oriente alla unità della Chiesa.

Εἰς πολλὰ ἔτη, Δέσποτα!

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEI GRECI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

ATTI DELLA CURIA

NOTIFICAZIONE
PER LA PRIMA VISITA PASTORALE DELL'EPARCHIA
DI PIANA DEI GRECI

*Al Venerando Clero e ai fedeli dilettissimi
salute e pace in Gesù Cristo Nostro Signore.*

Sta ormai per compiersi il triennio dacchè la Santità del defunto Pontefice Pio XI di venerata memoria, per l'amore paterno che nutriva, come Egli stesso affermò nella Bolla di erezione, verso la Comunità degli Italo-Albanesi esistenti in Sicilia e particolarmente nel Comune di Piana dei Greci e nei dintorni, appagando il vostro voto secolare, costituiva questa nuova Diocesi in Sicilia, ovvero l'Eparchia di rito bizantino, che volle denominata *Planensis Graecorum*.

Non abbiamo mancato durante questo primo triennio di venire a portarvi il Nostro paterno saluto e a partecipare alle vostre liturgie più solenni, ma queste visite fugaci non possono bastare al cuore del Pastore che ha bisogno di avvicinare sempre più le sue pecorelle per conoscerne le necessità e le aspirazioni, per dir loro la parola di conforto e di pace, per ricordare le grandi verità della Fede che dissipando dubbi ed errori, illuminando le vie del cielo ci faranno più facilmente raggiungere la Celeste Patria.

Pertanto non ostante l'ora angosciosa, anzi appunto perchè l'ora che viviamo è piena di preoccupazioni, abbiamo stabilito di venire per trattenerci più a lungo tra voi e compiere la Visita Pastorale prescritta dai Sacri Canonici. Piacendo a Dio e con la protezione della nostra carissima madre Maria, e l'aiuto di tutti i Santi, e in particolare dei Santi Patroni e Titolari delle vostre Parrocchie, inizieremo, con tutta la solennità del rito, questa Visita Pastorale nella nostra Chiesa Cattedrale di Piana dei Greci nel pomeriggio della festa della S. Veste della Vergine e la proseguiremo nei giorni se-

guenti nelle Parrocchie di Piana dei Greci e di Santa Cristina Gela. Dopo una breve sospensione imposta dalla festa di S. Rosalia e dell'Assunta e dalle altre occupazioni che richiederanno la Nostra presenza in Palermo, riprenderemo il nostro lavoro pastorale nella seconda metà di agosto nella parrocchia di Mezzojuso, di Contessa Entellina e di Palazzo Adriano.

L'insigne luminare del Diritto e della Cattedra Apostolica Benedetto XIV parlando della necessità della Visita Pastorale nella costituzione « *Ubi primum* » lasciò scritto: « molte cose ignorerà il Vescovo, molte cose conoscerà solo in parte e troppo tardi, se egli non si rechi personalmente in tutti i luoghi della sua diocesi, e non si faccia direttamente ad ascoltare e vedere, ad esplorare per ogni dove quali siano i mali da dover togliere, da quali cause prodotti e con quali rimedi convenga apprestarvi adeguato e stabile riparo, affinchè non abbiano a ripullulare ».

In conformità di questi insegnamenti pontifici e seguendo le orme del Pastore Divino che va in cerca della pecorella smarrita, Noi nella Nostra Visita faremo oggetto di particolari premure quei figliuoli che, fuorviati dall'errore e dalla passione, privandosi dello aiuto dei santi Sacramenti, lasciarono illanguidire la vita dello spirito. Ad essi rivolgiamo il Nostro invito più paterno, perchè profittino della Santa Visita, come di una grazia e benedizione particolare del Signore. Ricordino tutti che questa Visita dev'essere un richiamo a quell'altra ed ultima Visita che lo stesso Gesù Cristo compirà quale Giudice Eterno al termine di nostra vita terrena.

Dalla Curia Eparchiale il 19 maggio 1940, Festa della SS.ma Trinità.

† LUIGI LAVITRANO Arciv. di Palermo
Prelato Ord. di Piana dei Greci

D E C R E T O

DI NOMINA DEI CONVISITATORI, SEGRETARIO E COMMISSIONE PER LA S. VISITA

A facilitare e a rendere più spedito e ordinato il lavoro della Visita Pastorale col presente Decreto nominiamo quali Convisitatori gli Ecc.mi e Rev.mi Mons.: Giuseppe Perniciaro, Vescovo titolare di Arbano, Nostro Ausiliare pel rito bizantino; Mons. Paolo Schirò, Vescovo titolare di Benda; quale Segretario il M. R. Papas M. Mandalà.

La Commissione destinata ad esaminare le risposte che saranno

date dai Parroci e dai Rettori di Chiese nei questionari, i libri di amministrazione, e a fare le proposte per gli opportuni provvedimenti, sarà quella stessa da Noi nominata per la preparazione del prossimo Sinodo.

NORME ED AVVERTENZE PER LA VISITA

Considerata l'importanza per la vita della diocesi della Visita Pastorale, perchè essa dia frutti abbondanti di rinnovamento spirituale, è necessario che essa sia preceduta dalla migliore preparazione e accompagnata da continue e fervorose preghiere. Pertanto i Rev.mi Parroci e Sacerdoti dell'Eparchia nonchè tutti coloro che secondo le prescrizioni dei Sacri Canonici sono soggetti alla S. Visita, osserveranno le seguenti norme:

a) *Prima della S. Visita*

1. Ricevuto dalla Rev.ma Curia Eparchiale l'avviso del giorno fissato per la Visita alla propria Parrocchia, il Parroco ne darà comunicazione al suo popolo nella sacra liturgia nella quale suole essere maggiore il concorso dei fedeli, e ne illustrerà l'importanza, il rito e il frutto.

2) Le risposte al questionario inviate saranno mandate alla Curia Eparchiale non oltre il 30 giugno c. m. Esse saranno redatte in doppio esemplare perchè copia possa essere conservata nell'Archivio della Parrocchia e delle singole Chiese. Le relazioni devono essere sobrie, precise e conformi a verità, *graviter onerata conscientia* di chi deve riferire.

Le notizie che si ritengono di carattere riservato, si scriveranno in fogli separati e si manderanno in busta sigillata indirizzata alla Nostra Persona.

3) Si premetta alla S. Visita almeno un triduo di predicazione per disporre i fedeli a fare una buona Confessione e a ricevere la Santa Comunione. S'invitino in tale circostanza Confessori estranei alla Parrocchia. Nei tre giorni precedenti la S. Visita nell'ordinaria liturgia mattutina e serotina si aggiungano speciali preghiere per invocare l'aiuto dello Spirito Santo, e implorare il perdono dei peccati.

4) Poichè è nostro desiderio vivissimo renderci esatto conto dello stato e dell'efficacia dell'insegnamento catechistico nelle parrocchie, raccomandiamo ai RR. Parroci di farci trovare in ordine

le classi e i registri del Catechismo con ampia relazione dei risultati ottenuti e delle difficoltà incontrate.

5) I RR. Parroci, i Rettori di Chiese, gli Amministratori di Confraternite, di Enti pii e tutti coloro che sono soggetti alla Visita, non escluse le Religiose, prepareranno l'inventario dei beni, l'elenco delle reliquie e terranno pronti i libri di amministrazione e quelli dei legati e degli oneri di culto. Gl'inventari saranno redatti in duplice copia, di cui una resterà all'Archivio del luogo, e l'altra sarà dato al Segretario di S. Visita.

6) Il Parroco o il Rettore della Chiesa che dovrà essere visitata avrà cura di studiare bene le cerimonie, affinchè tutto proceda con ordine e secondo il rito prescritto.

b) *Durante la S. Visita*

1) I RR. Parroci e i Rettori di Chiese sottoporranno alla Sacra Visita tutti gli arredi e la sacra suppellettile appartenente alle rispettive Chiese. Avvertiamo che resterà interdetto tutto ciò che non sarà presentato, o sarà tolto in prestito dalle altre Chiese. Gli indumenti e la biancheria di Chiesa che risultassero poco propri per il decoro dei sacri riti, saranno raccolti ed affidati all'Opera dei Tabernacoli in Palermo per essere ripuliti e riparati.

Sacra Ordinazione

Il 21 aprile u. s. nella Chiesa di S. Atanasio in Roma S. E. Mons. Giovanni Mele ordinava sacerdote il Rev. Diacono Pietro Masi da Palazzo Adriano.

Al novello Papàs, che il 9 giugno corrente faceva il suo solenne ingresso nel paese nativo, vadano i più fervidi auguri di fecondo apostolato.

Avviso ai RR. Parroci

Mentre la nostra diletta Patria va incontro alla rinnovata dura prova della guerra è dovere di tutti i sacerdoti e soprattutto dei pastori di anime di continuamente pregare e far pregare perchè il benignissimo Salvatore si degni ridare la pace al mondo e la vittoria alle armi italiane.

Perciò ogni S. Messa e ogni funzione termini con speciale preghiera per questi scopi e per quelli che si prefigge il Vicario di Gesù Cristo, l'Angelico Pio XII.

Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano

La VI Settimana di studi e preghiere sull'Oriente Cristiano di Milano (11-14) aprile 1940

Per iniziativa della nostra Associazione nell'Università Cattolica di Milano è stata celebrata, come era stato annunziato, la VI settimana «pro Oriente» in un'atmosfera di caldo entusiasmo e con la partecipazione di parecchi vescovi, di numerosi studiosi sacerdoti e laici, che si interessano al grave problema dell'Unione a Roma dei nostri 180 milioni di fratelli orientali.

La settimana si è svolta sotto la presidenza onoraria degli Eminentissimi Card. Luigi Lavitrano, Arciv. di Palermo e Presidente dell'A.C.I.O.C. e Alfredo Ildefonso Schuster, Arciv. di Milano e sotto la presidenza effettiva di S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arciv. di Bari e Vice presidente dell'A.C.I.O.C.

Nella prima solenne assemblea sul grande podio hanno preso posto gli Ecc.mi Vescovi di Ginevra, Losanna e Friburgo, di Brescia, di Como, di Bergamo, di Pavia, di Ascoli Piceno, S. E. Mons. Mele, Ordinario della diocesi italo albanese di Lungro, S. E. Mons. Castiglioni, Ausiliare di Milano, S. E. Mons. Perniciaro, Ausiliare della diocesi di Piana dei Greci, il Rev.do Archimandrita Isidoro Croce, Ordinario del Monastero Esarchico di Grottaferrata, S. E. Mons. Celestino Cattaneo, già Vescovo di Tripoli, S. E. l'Accademico d'Italia P. Fishta, francescano ed altre illustre personalità.

Alle ore 15, accolti da grandi applausi, hanno fatto ingresso nell'Aula Magna S. A. il Duca di Bergamo, S. Em. il Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, S. Em. il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, S. E. Mons. Mimmi, Arcivescovo di Bari, accompagnati dal Magnifico Rettore P. Gemelli.

Gli Em.mi Cardinali si sono assisi tra la corona degli Ecc.mi Vescovi sul grande podio, mentre S. A. R. il Duca di Bergamo ha preso posto al centro delle Autorità, tra le quali abbiamo notati le più alte gerarchie cittadine: S. E. il Prefetto di Milano, Gr. Uff. Ecc. Dott. Marziali; il Segretario Federale di Milano, avv. Gianturco; S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. il Sen. De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato; il comm. Balestri, R. Provveditore agli studi; il Primo Presidente del Tribunale; il Procuratore generale della Corte d'Appello; il Marchese Alberto de

Capitani d'Arzago, in rappresentanza del Preside della Provincia ; il rappresentante del Podestà di Milano ; il rappresentante del generale Preti, comandante delle Legioni milanesi.

L'Augurio di P. Gemelli

I cantori della Scuola Melurgica di Grottaferrata, efficacemente coadiuvati dalla « Schola Cantorum » dei Padri Cappuccini e da alcuni studenti, sotto la direzione di P. Lorenzo Tardo, hanno quindi aperto l'assemblea con il canto del « Polycronion », inno augurale bizantino che fu ascoltato con attento interesse e lungamente applaudito. Quindi il Rev.mo P. Gemelli ha pronunciato brevi, significative parole di saluto.

L'inno augurale bizantino — egli ha detto — col quale si inizia questo convegno di studi, dice quelli che sono i nostri pensieri, i nostri sentimenti, i nostri propositi, le ragioni di questa Settimana di studio. Tutto un mondo separato da Roma attende il giorno in cui sarà fatto un solo ovile sotto un solo Pastore. Per questo si rende necessario che noi affrettiamo questo giorno, preparandolo con la preghiera e con lo studio. E questo che oggi si inaugura è appunto un convegno di preghiera e di studio: qui noi alterneremo alle bellezze della liturgia orientale, lo studio ascoltando uomini dotti ed illustri che sono venuti per illustrarci l'Oriente cristiano. Una particolare ragione vi è poi oggi per noi Italiani di attendere a questi studi sull'Oriente cristiano. L'Impero ha posto questi problemi in un piano di urgenza, perchè questi problemi interessano notevoli gruppi di fedeli dell'Africa orientale e d'Albania. Noi dobbiamo perciò questi problemi conoscere nella loro natura e nelle possibili soluzioni, per poter contribuire alla ricostruzione spirituale di questi Paesi, che andiamo ricostruendo sotto le insegne di Roma.

Altissime ragioni umane si uniscono così a quelle divine per dare importanza a questi studi.

P. Gemelli conclude il suo ispirato saluto, dando lettura della lettera di adesione di S. E. Mons. Castellani, delegato apostolico dell'A.O.I., che, appunto per il suo particolare significato, egli ha voluto prescegliere tra le moltissime giunte alla Presidenza della Settimana.

Le sedute di studio

La prima giornata è stata occupata dal discorso inaugurale di S. E. Mons. Mimmi, Vicepresidente della nostra Associazione, dalle

relazioni di *P. Martino Jugie*, Assunzionista, che ha esposto in un chiaro parallelo « La dottrina cattolica e la dottrina dei fratelli separati », del *Conte Carlo Lovera di Castiglione*, che ha esaminato in una nitida sintesi il pensiero religioso russo in rapporto al Cattolicesimo, di *S. E. P. Fishta*, che ha documentato quanto i Francescani hanno fatto per salvaguardare la fede cattolica tra le genti albanesi.

La seconda giornata si è aperta con la celebrazione di una sacra Liturgia di rito bizantino, nella Cappella del S. Cuore.

Nella stessa Cappella, S. Em. il Card. Lavitrano ha voluto celebrare la S. Messa e rivolgere eloquenti parole alla folla di fedeli che si è intorno a lui raccolta, esaltando le grandezze dell'Eucaristia e tutti invitando ad attingere dall'Eucaristica Fonte vigore di di vita santa e generosa.

Nella seduta pomeridiana, *P. Emilio Hermann, S. J.*, Preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma, ha esaminato, alla luce delle più recenti ricerche, quali siano le cause storiche della separazione della Chiesa greca; *Mons. Cesare Dotta*, Rettore del Seminario del Duomo di Milano, ha prospettato in un geniale parallelo, le affinità e le divergenze tra la liturgia bizantina e la liturgia ambrosiana, corredando la sua esposizione con belle esecuzioni melodiche ambrosiane, eseguite dalla Pontificia Scuola di canto ambrosiano.

P. Placido De Meester O. S. B., Professore di liturgia nel Pontificio Collegio Greco di Roma, ha presentato una visione del monachismo orientale nelle sue singolari caratteristiche.

Anche la terza giornata si è aperta presso l'Altare del Signore con l'Ufficiatura di una sacra liturgia di rito bizantino. Nella seduta pomeridiana S. E. Mons. Mimmi ha comunicato il messaggio con il quale il S. Padre, si è degnato esprimere il Suo augusto compiacimento con il seguente telegramma :

All'Associazione Cattolica Italiana pro Oriente Cristiano che alacere e fiduciosa persegue suo nobilissimo ideale e celebrando sesta settimana preghiere e studio intende illuminare e promuovere efficacemente comune interesse secolare problema ritorno fratelli separati in senso alla Chiesa Cattolica Sua Santità invia con espressione viva compiacenza e fervidi voti implorata apostolica benedizione - Card. Maglione

Imponenti acclamazioni al Papa hanno espresso l'affettuosa riconoscenza dell'Assemblea al Padre Comune.

Papas Lojacono, che per la forzata assenza del Segretario dott. Rosolino Petrotta, ha atteso con tanto zelo ed intelligenza alla direzione dei lavori di segreteria, ha dato lettura del telegramma di

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, ed ha comunicato numerosi adesioni di Em.mi Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di tutte le diocesi italiane, dei Delegati Apostolici delle terre dell'Impero, della Libia, dell'Albania, dei Superiori di molti Ordini e Congregazioni religiose e di altre Ecc.mi rappresentanti delle gerarchie cattoliche.

Quindi S. E. il Sen. Amedeo Giannini, parlando della Chiesa e della Nazione nell'oriente europeo, ha rappresentato i rapporti e l'influenza che gli organi dello Stato esercitano sulla Chiesa tra i popoli orientali, ed ha esaminato con intenti di giurista, con amore di studioso, la situazione che per ciò si crea in Oriente alla Chiesa.

P. Isidoro Croce, Archimandrita di Grottaferrata, ha detto della importanza che i gruppi cattolici orientali costituiscono al fine del desiderato ritorno dei dissidenti in seno alla Chiesa Madre.

La parola dell'Em.mo Presidente

S. Em. il Card. Lavitrano, con elevata orazione, ha concluso ufficialmente i lavori della Settimana. L'Em.mo ha premesso alla sua conclusione, sentite e fervide parole di ringraziamento e di gratitudine ai milanesi per la calda simpatia con la quale hanno voluto ospitare i settimanalisti. Per S. Em. il Card. Arcivescovo in particolar modo, il quale, per la profonda conoscenza che ha del problema quale primo Preside del Pontificio Istituto Orientale, ha voluto portare ai lavori della settimana la validissima collaborazione, anche con le dotte conferenze dettate nella scorsa Quaresima, su « Roma e l'Oriente ».

Calde espressioni di riconoscenza ha poi l'Em.mo rivolte al Magnifico Rettore dell'Università cattolica, per la generosità con la quale ha voluto aprire le porte dell'Ateneo cattolico ai cultori del problema orientale. La riconoscenza per le accoglienze qui ricevute costituiranno un nuovo motivo di affetto verso l'Ateneo, cosicchè ogni qualvolta si pregherà per l'Unione, si pregherà anche per l'Università cattolica.

S. Eminenza ha quindi ricordato gli illustri oratori che sono stati maestri tanto preziosi in queste giornate di studio.

Ma perchè la conclusione di queste giornate abbia ad essere anche più feconda, l'Em.mo Oratore vuole aggiungere alla parola dei dotti, quella semplice e piana del sacerdote che accoglie nel suo cuore la preghiera che Cristo innalzò al Padre nell'ultima Cena: « *Ut fiat unum ovile et unus Pastor* ».

Perchè si compia l'unione delle menti è necessaria l'unione dei

cuori: a questo fine mira la parola del sacerdote che a tutti tende le braccia per l'amplesso della carità cristiana.

S. Eminenza prosegue quindi tracciando un quadro vivo e doloroso del distacco delle Chiese orientali da Roma, quadro tanto più triste e doloroso perchè, per questo distacco quella terra santa in cui è nata la Vergine, in cui sono vissuti ed hanno operato gli Apostoli, santificata già dal sangue dei martiri e dalla preghiera degli anacoreti e dei Santi, col diffondersi di tante eresie è divenuta un cumulo di rovine. Solo l'amore potrà riparare a tanto disastro e far rinascere quella terra benedetta. Gesù che si dona e che nella Eucaristia ci unisce a Sè, ci offre pure il simbolo di quella che dev'essere l'unione delle chiese, ed il mezzo potente per attuarlo. Quando avverrà questa riunione? Non lo sappiamo. La preghiera inalzata da Nostro Signore al Padre e la sua accorata invocazione è tuttavia la migliore delle garanzie che l'Unione un giorno si farà. Per questo non bisogna guardare con diffidenza agli sforzi che noi compiamo per attuarla. Lungi dall'alimentare illusioni noi saremo contenti se potremo portare un granellino di sabbia per contribuire alla costruzione del ponte tra l'Oriente e l'Occidente. Quando saranno scomparse tante impalcature e tante prevenzioni politiche, gli uomini non tarderanno a riconoscere, unica vera Madre, sollecita di ogni loro necessità, ricca di affetti per ogni loro pena, la Chiesa cattolica da Cristo fondata.

E' commovente l'accento con cui illustri rappresentanti della Chiesa di Oriente parlano della Chiesa di Roma ed esprimono il loro chiaro anelito a ritornare in grembo alla Madre comune. Non sono infatti tanto questioni di carattere dogmatico quelli che mantengono vive le divergenze. Sono piuttosto questioni di vedute, di falsi nazionalismi o di cesaropapismo quelle che gettano la sfiducia in ogni conversazione e in ogni tentativo di riavvicinamento. Sintomo del desiderio di un ritorno che tutti gli uomini affratelli nell'amore della santa Madre Chiesa cattolica, l'Em.mo ricorda le conversazioni di Malines, i convegni di Oxford ed altre manifestazioni svoltesi in questi ultimi anni.

Proseguendo nell'esame della situazione che la soluzione del problema ha assunto, l'Em.mo Oratore confuta le obiezioni da varie parti mosse per infirmare la volontà dei cattolici all'Unione e ricorda che Roma vuole l'unione delle menti e dei cuori, non la unificazione dei riti e delle cerimonie, come possono chiaramente attestare la materna accoglienza fatta ai fratelli delle diocesi italo-albanesi.

Sua Eminenza accenna poi alla mirabile opera svolta dai Pon-

tefici, da Leone XIII a Pio XI, per diffondere tra i cattolici la conoscenza e la comprensione di questo problema, per cui oggi non ci si può più accusare di ignoranza e di incomprendimento: un dovere di carità e di giustizia ci deve spingere ad affrettare l'unione dell'Oriente con l'Occidente. La conquista italiana dell'Impero e dell'Albania, sembra che abbia assegnata a noi un compito particolare nella soluzione di questo problema.

Guidati dalla protezione della Vergine i fratelli che attendono in quelle terre riuniti alla Chiesa di Roma, formeranno l'avanguardia della falange cattolica nella desiderata conquista di tutti i dissidenti. Con una commossa invocazione alla Madonna che sopra la più alta guglia del Duomo vigila la Metropoli lombarda, S. Eminenza affida alla Tutta Santa l'invocazione altissima perchè Maria sia la guida sicura alla desiderata Unione, cosicchè i fratelli che attendiamo di ritorno alla nostra casa, giungano ad Jesum per Mariam.

Il ricordo delle parole che un grande Dottore della Chiesa scrisse per affermare che « lontano dalla Cattedra di Pietro non v'è salvezza » conclude la magnifica orazione dell'Em.mo Presule della Chiesa palermitana.

Essa ha suscitato nei cuori di tutti fervore di nobili propositi perchè l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente cristiano, trovi nelle concordi preghiere, nella efficace collaborazione la certezza che la sua opera sarà nell'avvenire sempre più feconda di bene.

E di questi sentimenti è stato segno chiarissimo la ripetuta ovazione con la quale il pubblico che affollava l'aula magna ha insistentemente acclamato all'Em.mo oratore.

Le conferenze serali

Ciascuna giornata si è conclusa a sera con una conferenza e con l'esecuzione di delicati canti liturgici bizantini, in onore della SS. Madre di Dio, della S. Croce e della Passione di N. S. Gesù Cristo, della SS. Eucaristia eseguiti dalla Scuola Melurgica di Grottaferrata, diretta con tanta nobile intelligente passione, da P. Lorenzo Tardo.

Nella prima serata, *P. Maurizio Gordillo S. J.*, Vice Preside del Pontificio Istituto Orientale, ha presentato un panorama dello stato attuale della questione religiosa orientale.

Nella seconda sera, il *can. prof. Stefano Morello*, del Capitolo metropolitano di Monreale, ha parlato dei cattolici italiani di fronte

al problema dell'Oriente Cristiano; l'ultima sera *Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone*, Ufficiale della S. Congregazione Orientale, ha tracciato le mète di apostolato per l'Oriente cristiano separato.

Questa parte delle sedute di studio ha voluto essere diretta a prospettare più praticamente i problemi dell'Oriente cristiano, anche a coloro che hanno meno familiarità con la complessa e ardua questione, per raccogliere sul fertile terreno di un santo apostolato le comuni attività.

Ciascuno degli oratori ha corrisposto magnificamente all'assunto e tutti hanno parlato con chiarezza di dottrina e con vigore di esposizione. Nell'impossibilità di riassumere qui tutte le belle trattazioni, crediamo però di dover accennare in particolar modo a quella del Can. Morello, in quanto avendo prospettati i rapporti tra i cattolici italiani e l'Oriente cristiano, ci sembra la più aderente ai compiti a noi più specificatamente affidati.

Il Can. Morello, dopo aver affermato e dato ragione dei particolari doveri che i cattolici italiani hanno, per tradizioni storiche e geografiche, per l'esistenza in Italia di nuclei e popolazioni di rito bizantino unite alla Chiesa cattolica, per i grandi legami religiosi che uniscono gli italiani agli orientali, ha illustrato il movimento pro Oriente Cristiano, che sotto la guida sapiente del Card. Lavitrano si svolge da un decennio, ed è fecondo di alte e nobili iniziative.

Ricordate le realizzazioni fin qui raggiunte, il Can. Morello ha osservato che: 1) Occorre rendere sempre più vasta la conoscenza del problema, e volgarizzare quanto più possibile l'idea. A questo proposito ha elevato un inno all'Università cattolica del S. Cuore, che offre l'esempio tipico come una istituzione di alta cultura possa diventare un focolare, ben voluto, amato e sostenuto anche dai più umili di condizione e di preparazione culturale. 2) Accrescere le preghiere per l'unione delle chiese. 3) Aiutare le vocazioni ecclesiastiche, specialmente nei comuni italiani di rito greco. E' necessario insomma creare alla questione orientale, quella limpida atmosfera ove non sia più nube di passione, ove il senso del divino ci renda spogli dai legami del mondo, come vediamo oggi solo avvenire nella vera Chiesa di Cristo, nella quale in mezzo al turbinare delle lotte e delle tristi vicende umane, risuona la più alta voce di pace, di giustizia.

La conclusione solenne

Nell'ultima sera, S. Em. il Card. Schuster, ha rivolto ai convenuti il suo paterno, commosso saluto ed il suo ringraziamento, esprimendo l'augurio che l'unanime desiderio che anima la fraterna nostra carità verso i fratelli separati, abbia il più grande successo e l'invocata realizzazione.

Nella mattinata di domenica, 14 aprile, la bella Chiesa francescana di Sant'Angelo, ha visto raccogliersi una folla eccezionale di milanesi, per assistere alla solenne liturgia di rito greco-bizantino, celebrata da S. Ecc. Mons. Perniciaro, con la concelebrazione del Rev. Archimandrita di Grottaferrata e di altri dieci sacerdoti di rito greco-bizantino-ruteno, mentre la Scuola Melurgica, diretta da P. Tardo, accompagnava con dolci canti lo svolgersi del Sacro Rito.

Così, presso l'altare del Signore, mentre si elevava al cielo dal cuore degli innumerevoli presenti la preghiera di Cristo « ut omnes unum sint » avevano fine i lavori della VI settimana pro Oriente.

Nel pomeriggio nella stessa aula magna dell'Università l'Em.mo Cardinale Lavitrano presiedeva l'adunanza generale della G. F. di A. C. a cui prendeva parte una vera folla (3000 circa) di Socie che col più vivo interesse ascoltarono il Rev. Assistente Centrale Mons. Cavagna e la loro Sorella Maggiore che parlarono entusiasticamente applauditi, anche del problema dell'Oriente Cristiano, promettendo di portare nella soluzione di esso il loro contributo.

L'Em.mo nel ringraziare le socie della G. F. di A. C. presenti alla memoranda adunanza diceva: «di tutte le ore passate a Milano figliuole, la più bella è questa».

E giustamente perchè la G. F. di A. C. con le sue ferventi preghiere potrà meglio di qualunque altra organizzazione affrettare l'alba del gran giorno dell'unione che sarà unicamente opera della preghiera.

CRONACA

Gennaio — Solennemente in tutto il mondo orientale si è svolto lo Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa prescritto dell'Emo Card. Segretario della Sacra congregazione Orientale in una lettera vibrante di zelo apostolico.

Particolarmente da segnalare le funzioni fatte nei centri ortodossi, come Atene, Costantinopoli ecc. a cui presero parte i cattolici dei vari riti, dando così un magnifico spettacolo ai fratelli ortodossi di quell'unità che tutti ardentemente bramiamo.

In Italia, oltre che a Roma, le preghiere per l'unità si sono elevate in moltissime parrocchie, in molte anche per lo zelo dei nostri delegati diocesani, come per es. a *Formia* per l'interessamento del Rev. Don Virgilio Gabriele.

Palermo 11 febbraio — Per iniziativa della F. U. C. I. nella chiesa della Martorana è stato tenuto un concerto di musica sacra.

La parte bizantina è stata eseguita dalla Schola Cantorum del Seminario Italo-Albanese di Palermo sotto la direzione del Rev. Papas Sciambra Matteo.

Bari 15 febbraio — *Segretariato S. Nicola Pro Oriente Cristiano.* L'altra sera nella Biblioteca Arcivescovile ebbe luogo una riunione plenaria degli aderenti al Segretariato S. Nicola pro Oriente Cristiano. Alla riunione presenziata dell'Ecc.mo Arcivescovo intervennero anche numerosi simpatizzanti del problema unionistico, i collaboratori locali della IV settimana Pro Oriente Cristiano svoltasi a Bari con esito lusinghiero nel settembre 1936, i dirigenti diocesani dell'A.C., le rappresentanze del clero e dei Parroci Urbani. Mons. Augusto Casadei, fattivo direttore del Segretariato, lesse una elaborata relazione sulle attività dell'Associazione fondata e presieduta dall'Emo Cardinale Lavitrano, di cui è vice Presidente Sua Ecc. Mons. Mimmi e che è onorato dall'augusto patronato di S. M. la Regina Imperatrice.

Seguì quindi una interessante documentaria conferenza del dott. Rosolino Petrotta Segretario dell'Associazione, sulla situazione religiosa dell'Albania. L'oratore, ascoltativissimo, concluse formulando fervili voti per la realizzazione dell'*unum sint*.

Milano 21 febbraio — In preparazione alla VI sett. pro Oriente di Milano l'Em.mo Card. Schuster inizia il corso di conferenze quaresimali nella aula magna dell'Università Cattolica con una lezione diretta ad illustrare l'opera di Benedetto XV per la riunione delle Chiese Orientali alla Chiesa Cattolica.

Piana dei Greci, marzo — La Pasqua 1940 delle nostre colonie italo-albanesi è stata caratterizzata dalla presenza in esse di una missione del Partito Fascista albanese, venuta in Italia con il compito di visitare le colonie e le loro istituzioni. La missione era composta dal Cap. Fr. Smergani, capo della Segreteria Politica del P. F. A., dal Prof. Karl Gurakuqi, Ispettore Generale al Ministero della P. I. di Tirana, dal D.r Timo Dilo, Redattore Capo del quotidiano « Tomorri » e dal segretario della nostra Associazione Dr Rosolino Petrotta.

Gli illustri ospiti sono rimasti impressionati e commossi nel constatare così da vicino l'attaccamento degli italo-Albanesi alla lingua, alle tradizioni, alla fede dei medesimi avi eroici, che per conservare intatto questo tesoro cinque secoli or sono hanno lasciato la loro diletta patria per rifugiarsi qui in Italia, dove all'ombra della Madre Chiesa essi si son potuto liberamente conservare e sviluppare.

Come essi stessi hanno detto gli ospiti hanno scoperto l'Albania in Italia.

Accoglienze entusiastiche furono tributate a Contessa Entellina, a Piana e a Mezzoiuso e nel Seminario italo albanese di Palermo.

La missione oltre le istituzioni dei comuni italo-albanesi visitarono i principali istituti di cultura della città di Palermo.

Siracusa 2 maggio — Per volere dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Ettore Baranzini, nel primo giorno del Congresso Eucaristico di Siracusa, si celebra nel Teatro greco un solenne pontificale in rito greco. Pontificava S. E. Mons. Perniciaro assistito dai vari sacerdoti dell'Eparchia e degli alunni del Seminario italo-albanese di Palermo. Assistevano molti Ecc.mi Vescovi della Sicilia con alla testa S. E. l'Arcivescovo della stessa città, le autorità civili e un'immensa folla di circa 30.000 persone.

Terminato il pontificale S. E. Mons. Baranzini rivolgeva opportune parole augurando che l'Oriente, che ha comune con noi due tesori: l'Eucaristia e la Madonna, possa presto giungere a possedere un terzo tesoro: il grembo materno della chiesa di Roma.

Napoli, maggio — L'Em.mo Card. Ascalesi, che, tra i primi, fece pervenire la sua adesione alla VI settimana di Milano per l'Oriente Cristiano, ha dato il suo pieno assenso per l'istituzione di una sezione di cultura orientale in Napoli. Sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte e l'attiva collaborazione della Duchessa di Bovino e del Principe Caracciolo di Forino, si va formando un gruppo di Signore e di gentiluomini che, coadiuvino, con altri membri dell'A. C. I. l'opera dei conferenzieri che saranno scelti

dall'uno e dall'altro clero, nonchè dai laici provati per la loro fede e la loro cultura. Aggiungiamo che l'Em.mo Arcivescovo si è degnato nominare quale Assistente Ecclesiastico della Sezione napoletana il Sac. Prof. Enrico Tarallo.

Patti, 8 giugno — Per volere dell'Ecc.mo Presule della diocesi, in occasione del Congresso Mariano, è stata celebrata una solenne liturgia pontificale da S. E. Mons. Perniciaro nella cattedrale gremita di fedeli, accorsi a venerare il simulacro della Vergine SS.ma del Tindari.

Subito dopo S. E. Mons. Ficarra dette opportune parole sulla devozione dell'Oriente alla Vergine SS.ma, recitò la preghiera per il ritorno dell'Oriente Ortodosso in seno alla Chiesa Cattolica.

Il movimento pro Oriente e la G. F. di A. C.

Tutte le Associazioni rispondono con entusiasmo ai caldi appelli fatti pervenire dal Rev.mo Assistente Centrale a mezzo di Squilli di Risurrezione a favore del nostro movimento.

Ecco per esempio una breve relazione sull'opera svolta dalle Associazioni della diocesi di Torino in preparazione alla Settimana di Milano, che possono essere additate ad esempio alle altre Associazioni d'Italia :

« In seguito all'articolo *Oriente Cristiano* del nostro Assistente Centrale apparso su *Squilli di Risurrezione* in Ottobre 1939, nel quale si esortava a pregare per i fratelli dissidenti si organizzò tra le Ass. Interne di Torino, attualmente in N° di 68, un turno settimanale di preghiere. Esso consiste nell'offerta da parte di tutte le Socie, grandi e piccole, della S. Messa e S. Comunione quotidiana e di pratiche di pietà con la Recita della preghiera « Pro Oriente Cristiano ». A tal fine il Consiglio Diocesano ha offerto a tutte le Socie e alle Rev. Suore la pagellina della preghiera appositamente stampata, e da molte si è presa l'abitudine di recitarla quotidianamente.

L'iniziativa fu fatta precedere da una Conferenza in ciascuna Associazione per spiegare il motivo e lo scopo della nostra crociata e far conoscere, per quanto era possibile, la storia della Chiesa Orientale.

Le Associazioni Interne hanno dimostrato un particolare interesse a questa iniziativa e con fervore continuano anche attualmente i loro turni.

In questa settimana dal 7 al 14 corr. in cui si terrà a Milano la Settimana di Studio Pro Oriente pregheranno tutte unite le 68 Ass. Interne della Diocesi torinese, per aiutare col loro piccolo contributo questo grande e santo lavoro e per invocare in particolar modo le Benedizioni Divine sull'Eminentissimo Cardinale Lavitrano e su tutti quelli che con Lui collaborarono a questo grande apostolato».

Giornate pro Oriente Cristiano

Si vanno moltiplicando in tutta Italia, segno della comprensione e dell'interesse sempre maggiore del problema presso i Cattolici Italiani: ne citiamo alcune nell'impossibilità di dare relazione più estesa di tutte:

— *Chieri* organizzata dal Rev. Don Eugenio Magni, Maestro dei novizi salesiani di Villa Moglia a chiusura dell'Ottava di Preghiere.

— *Chieti* nel Pontificio Seminario abruzzese ugualmente a chiusura dell'Ottava di Preghiere alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

— *Ferrara* nel seminario, organizzata per la seconda volta dal Circolo Missionario del medesimo seminario.

— *Venegono* nel Seminario « Pio XI » per volere del Rev. Rettore Mons. Petazzi, e dei membri del fiorentissimo circolo pro Oriente, sorto in seno al medesimo, subito dopo la chiusura della Settimana Orientale di Milano.

Giro di propaganda del Rev. Papas Dr Michele Lo Iacono

Il nostro propagandista Rev. P. Michele Lo Iacono subito dopo la settimana Orientale di Milano ha effettuato un giro di propaganda dovunque suscitando entusiasmo a favore del nostro movimento.

Egli visitò, parlandovi dell'Oriente Cristiano, i Ven.li Seminari di Fidenza, Livorno, Brugnato, Sarzana, Maggiore e Minore di Genova, Bordighera, Albenga, Alba, Carpi; l'Istituto Salesiano di La Spezia, il Collegio delle Missioni, l'Ist. delle Suore di Carità di Sarzana, l'Ist. delle Maestre Pie di Sestri Levante, il Santuario del Grappa (Sestri Levante), l'Ist. Piccole Suore dei Poveri e l'Apostolato Liturgico di Genova ecc.

LIBRI

ENCHIRIDION - Raccolta di preghiere per i fedeli di rito greco. Tip. Pontificia, Palermo. pag. 184 L. 3